



Visto &



L'ULTIMA SETTIMANA

ORSI & TORI

segue da pagina 3

Un tale campo libero lasciato agli Ott dall'amministrazione americana si spiega solo con il convincimento che gli Usa detengano il massimo della tecnologia digitale e che essa possa essere usata per comandare ancora il mondo. La più plateale delle utilizzazioni di internet e il digitale a fini politici dagli Usa la si è avuta nella cosiddetta Primavera del Nord Africa, quando l'allora presidente **Barack Obama** ha pensato che la democrazia fosse esportabile in quei Paesi proprio con internet. Un clamoroso fallimento oltre all'ingenuità di pensare che la democrazia, invece di essere un'evoluzione culturale, sociale e politica di una nazione, fosse un prodotto come la **Coca-Cola**, appunto esportabile via internet.

Il presidente **Donald Trump** si è reso conto che il potere degli Ott è enorme e in maniera molto pratica ha varato un'agevolazione per il rientro dei capitali detenuti all'estero. A rispondere più positivamente è stata essenzialmente Apple, la quale è ora più esposta alla concorrenza dei campioni cinesi degli smartphone. Ma presto la concorrenza verrà dagli altri campioni cinesi del digitale ai vari Google e Facebook. Il primo segnale-avviso di quale potrà essere questa concorrenza è stato appunto la caduta delle vendite di iPhone in Cina.

La concorrenza cinese agli Ott avrà per i cittadini alcuni vantaggi, poiché i vari WeChat e Baidu operano oggi in un regime ben regolato. Per esempio, chi ha un account su WeChat, nello svolgimento dell'attività analoga dei cittadini del mondo occidentale su Facebook o Instagram, non può avere più di 25 mila follower. Uno dei più influenti intellettuali cinesi, il professor **Su Dan**, vicerettore della **Tsinghua university**, grande conoscitore dell'arte e del design italiano, è arrivato da tempo

ai 25 mila follower e così per avere più relazioni ha deciso di riunire in un libro di più di 150 pagine le chat più significative.

Nei giorni scorsi ci sono state due sentenze non giuridiche su quanto negativo è il fenomeno dei social e del meccanismo dei follower. La prima l'ha pronunciata il professor **Mario Rasetti**, guru del data science, affermando in una conferenza che chi pensa di coltivare amicizie e di avere vere amicizie su Facebook in realtà tende all'alienazione e all'inaridimento. La seconda è il dato diffuso con una intelligente campagna pubblicitaria chiamata «Luoghi Comuni Digitali» della società di comunicazione **Barabino&Partners**: «I social (e quindi Facebook, ndr) sono roba da millennials. Infatti, ci passano più tempo i 40enni».

È evidente che le regole imposte dalle autorità in Cina sono frutto anche della preoccupazione che lo strumento dei social diventi pericoloso e sia usato contro l'ordine governativo. Naturalmente molti insorgono di fronte a questo metodo, ma che questi signori provino a pensare a quanti problemi nuovi sono stati introdotti da internet e dai social e quante deviazioni si siano verificate proprio contro la democrazia. Molti negli Usa ne sono consapevoli, uno per tutti **Robert Thomson**, il capo di **News Corp**, che include Dow Jones, *The Times* ecc. Prima ancora che scoppiassero gli scandali sulla violazione della privacy, la vendita di nominativi per uso politico, Robert, che è stato anche direttore di *The Wall Street Journal*, definì Facebook un luogo immondo.

Attraverso il confronto sul digitale, sull'intelligenza artificiale, sugli Ott, è in atto, ormai è chiaro, un confronto a 360 gradi fra le due maggiori potenze mondiali, con la

Cina che sta marciando quasi a velocità doppia rispetto agli Usa. Anche per una semplice ragione, la logica dei grandi numeri: con una popolazione di oltre 1,3 miliardi, la Cina, che grazie alla fase di fabbrica del mondo ha accumulato riserve immense, è in grado di ottenere prima di ogni altro risultati eccezionali nella ricerca, da verificare e scaricare economicamente in un mercato interno senza pari.

Inutile spendere parole di preoccupazione per l'Europa, che si sta trovando in mezzo a questo confronto fra i due giganti, senza più una tecnologia propria. Molti anni fa, quando il cellulare era quasi agli inizi, l'Europa, grazie al commissario Ue italiano **Filippo Maria Pandolfi**, aveva definito e imposto lo standard Gsm. Un'azienda finlandese che aveva abbandonato il settore della carta, avendone ricavata molta liquidità, mise a punto il primo smartphone che riceveva le email come sul computer. Era la **Nokia**, che ha perso la corsa sui device e si è ritirata ben presto nel settore delle infrastrutture digitali. La Ue non ha nessun campione nel settore di internet, del digitale, della intelligenza artificiale, ma proprio per questo è libera di fissare le regole per questo mondo, avendo un mercato unico di oltre 400 milioni di abitanti in età da poter votare.

Per fissare le regole, la Ue ha anche la cultura, la storia, la civiltà, la sensibilità alla difesa del mercato con norme antitrust che ormai gli Usa non hanno più. Nessun strumento è più penetrante dei social per far prosperare il populismo e il sovranismo. Che l'Europa metta le regole, perché la nuova politica che appare dominante non degeneri. Alle prossime elezioni gli europei che andranno a votare non se lo dimentichino. (riproduzione riservata)

Paolo Panerai

MARTEDÌ

1

Banche. Sono cresciuti i tassi di recupero delle sofferenze bancarie cedute (dal 23 al 26%) e chiuse con procedure ordinarie (dal 43 al 44%). Il tasso di recupero medio nel 2017 si è attestato al 30%.

clienti, per un importo medio di circa 136 mila euro.

MERCOLEDÌ

2

Carige. La Beccommissaria l'istituto ligure dopo le dimissioni in massa dalla cda. Nominati tre amministratori straordinari: Fabio Innocenzi, Pietro Modiano e Raffaele Lener. Titolo sospeso in borsa a tempo indefinito.

Macro. L'indice Pmi composito dell'Eurozona finale di dicembre, elaborato da Ihs Markit, si è attestato a 51,1 punti, in calo rispetto ai 52,7 di novembre. L'indice finale relativo al settore dei servizi si è invece attestato a 51,2 punti, in discesa rispetto ai 53,4 del mese precedente. A livello italiano, però, il Pmi servizi sale a 50,5 punti dai 50,3 di novembre.

GIOVEDÌ

3

Apple. Cupertino rivede al ribasso del 5% le stime di ricavi per gli ultimi tre mesi dell'anno e precipita in borsa (-10%). I timori per la frenata dell'economia cinese affondano Wall Street: Dow Jones -2,8%, Nasdaq -3%.

Prezzi. L'inflazione nell'area euro a dicembre, secondo la lettura preliminare, è cresciuta dell'1,6% tendenziale, in diminuzione rispetto all'1,9% a/a di novembre. Stabile all'1% l'inflazione core preliminare. In Italia, stima l'Istat, l'inflazione a dicembre 2018 è diminuita dello 0,1% su base mensile e aumentata dell'1,1% su base annua.

VENERDÌ

4

Tim. Nel mese di dicembre si è concluso il procedimento arbitrato, promosso da Tim (allora guidata dall'ad Flavio Cattaneo) nei confronti di Cdp Immobiliare, sul tema delle tre torri dell'Eur che in un primo momento dovevano diventare il nuovo quartier generale della società telefonica, ma poi considerate troppo onerose. Il lodo accoglie sostanzialmente le richieste di Tim, rigettando al contempo tutte le domande proposte, anche in via riconvenzionale, dalla stessa Cdp Immobiliare. Tim non dovrà quindi sottoscrivere alcun contratto di locazione né pagare gli 88 milioni di danni.

Cina. La People's Bank of China a gennaio taglierà di un punto percentuale i coefficienti di riserva obbligatoria per le banche del Paese.

Ifis. Gianluca De Candia è stato nominato nuovo responsabile della Gestione Commerciale Leasing della banca. Diverrà operativo da lunedì.

Sanofi. Il gruppo farmaceutico francese investirà 80 milioni di euro nella compagnia tedesca di biotecnologia BioNTech, estendendo una collaborazione avviata nel 2015 nel campo della ricerca.

Google. Il colosso di Mountain View ha trasferito dai Paesi Bassi a una società schermo nelle Bermuda 19,9 miliardi di euro nel 2017, evitando così di pagare miliardi di tasse. E quanto emerge da documenti ufficiali citati dal quotidiano olandese *FD*. La sussidiaria di Alphabet, ha trasferito nel paradiso fiscale 4 miliardi in più rispetto al 2016.

Nissan. A fronte della richiesta avanzata dal suo legale, l'ex-presidente di Nissan, Carlos Ghosn, ha ottenuto che la prossima udienza (martedì) nell'ambito del processo che lo vede imputato fosse pubblica.

Italtherm. L'azienda, specializzata nel riscaldamento autonomo e centralizzato, chiude il 2018 con 33 milioni di ricavi (+35% rispetto al 2017).

Intesa Sanpaolo. Chiuso, dopo due mesi, il collocamento del fondo Fideuram Alternative Investments - Mercati Privati Globali, il primo fondo sui mercati privati multi/asset (private equity, private debt, infrastrutture e real estate). Il fondo è stato sottoscritto da oltre 2.800